GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 MAGGIO — NUM. 115

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizione *fatta nel personale dei Prefetti:*

Con R Decreto del 22 aprile 1888:

Pissavini Comm. Avv. Luigi, Prefetto di 3ª. classe, in aspettativa per motivi di servizio, revocato dall'impiego.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5393** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Le Amministrazioni comunali indicate nell'elenco che fa seguito alla presente, sono autorizzate ad eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'anno 1887 il limite medio dei centesimi addizionali raggiunto nei bilanci del triennio precedente, applicando l'aliquota fissata nella tabella medesima.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Comuni che hanno fatto domanda di eccedere con la sovrimposta 1887 il limite medio triennale 1884-85-86

(Allegato alla legge N. 5393 Serie 3ª).

Num. d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Imposta erariale principale (terreni e fabbricati) per ciascuno degli anni				Centesimi addizionali sovrimposti dai comuni negli anni			Media dei centesimi del triennio	Centesimi che i comuni sono autorizzati a sovrimporre nel 1887	Differenza fra la media triennale e l' aliquota 1887
			1884	1885	1886	1887	1884	1885	18			
1	Roma . .	Scrofano	4360 23	8690 64	8693 17	8692 66	0 6359	0.662	0 675	0.6576	0.92901137	0.27141137
2	Cagliari . .	Sorgono.	7554 29	7547 68	7330 26	7375 58	0 15	0 27	0.19	0 20	1.06	0 86
3	Id . . .	Fordongianus. . .	5582 52	5600 79	5379 91	5378 61	0 15	0.38	0 19	0 24	0.44	0 20
4	Id. . . .	Villanovatulo . . .	2903 44	2901 43	2794 17	2791 27	1.07	2.31	3.49	2.29	3.44	1.15
5	Id. . . .	Suelli	7302 86	7303 05	6970 41	6996 80	0.65	0.84	0.83	0.77	1 35	0 58
6	Id. . . .	Loceri	6023 58	6023 79	5812 02	5825 90	1.08	2 23	2 70	2 00	2.52	0.52
7	Id. . . .	Villasimius. . . .	5593 39	5569 56	5366 60	5369 41	0.68	0.74	0.47	0.63	0.69	0.06
8	Id. . . .	Sini	8273 99	3274 09	3155 24	3159 74	0.54	0.55	0 50	0.53	0.74	0.21
9	Id. . . .	Ollastra Simaxis. .	5953 62	5973 14	5741 51	5746 35	0 16	0.47	0 39	0.34	0 45	0.11
10	Id. . . .	Soleminis	2773 06	2776 07	2707 39	2757 03	1 56	1 43	1 68	1.55	2 13	0.58
11	Id. . . .	Sennariolo	3227 39	3625 46	3502 35	3501 49	0.46	0.45	0.50	0.47	0.61	0 14
12	Id. . . .	Arixi.	2942 39	2932 58	2814 39	2809 67	0.80	0.52	0.19	0.34	0 84	0.50
13	Id. . . .	Ballao	4236 53	4236 36	4085 46	4081 38	1 63	2.13	1.79	1.85	3.25	1.40
14	Id. . . .	Quartu S Elena. .	36356 70	36391 39	35193 81	34922 99	0 16	0.27	0 56	0.33	0.38	0.05
15	Bari . . .	Grumo Appula . .	39750 54	39752 99	39834 34	40332 79	0.617582292	0 618800566	0 622088932	0.619490596	1.223069120	0.603578524
16	Como . .	Cusino	625 »	625 »	625 »	625 »	1.7766	0.4664	3 1072	1.7834	2.0644	0 2810
17	Id. . . .	Caravate	3271 »	3275 »	3274 »	3271 »	1.2382	1.2329	1,2110	1.2274	1.4649	0.2375
18	Genova . .	Orco Feglino . . .	1887 73	1887 73	1887 73	1887 73	1 570801	1.847864	1.111138	2.176601	4.143200	1.966597
19	Reggio Cal.	S. Giovan. di Gorace.	6142 30	6141 62	4520 47	7259 37	0 97	1.22	1.44	1.21	2.005	0.795
20	Salerno . .	Rosigno.	4337 23	4340 85	4354 09	4356 36	0 43044	0 26847	0.57365	0 42428	0.57365	0.14937
21	Cagliari . .	Muraxinieddu . . .	3504 28	3504 38	3319 86	3323 96	0.16	0.28	0.19	0 21	0.27	0.06
22	Id . . .	Esterzili.	2701 05	2701 05	2597 01	2596 37	1.09	0.93	0.98	1.00	1.85	0.85

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: CRISPI

Il Numero **5402** *(Serie 3ª), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di **Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera **dei deputati hanno approvato;**

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo 1.

Sono approvati i contratti 2 marzo 1886 e 15 ottobre 1887, stipulati dall'Amministrazione marittima coi rappresentanti del comune di Monte Argentario, e portanti il riscatto del privilegio pel collocamento di una tonnara nelle acque di S. Stefano, accordato al detto comune con ***Motu proprio*** del Granduca di Toscana del 12 maggio 1842.

Articolo 2.

La somma di lire ottantaseimila cinquecento, da corrispondersi al Comune in correspettivo della rinuncia del privilegio, sarà iscritta in apposito capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa della Marina per l'esercizio 1888-1889.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1888.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli*: **Zanardelli.**

Il Num. **MMDCCCCXX** *(Serie 3ª parte suppl.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 gennaio 1888, con cui il Consiglio provinciale di **Firenze divisò di proporre alla** Nostra approvazione talune **riforme da introdursi nell'ordina**mento dello Spedale degli **Innocenti di quella città, dirette** a provvedere nel miglior modo al **bene fisico, morale** ed intellettuale dei fanciulli accolti in **detto Istituto, ed a** ricostituire l'Amministrazione e la legale **rappresentanza** dell'Istituto medesimo in guisa da assicurare più efficacemente le responsabilità, i criteri direttivi e le attribuzioni di mera esecuzione, sostituendo al Commissario unico amministratore, di nomina governativa, un corpo collegiale composto di cinque membri e di un Commissario-Direttore, tutti a nomina dello stesso Consiglio provinciale;

Visti gli atti e i documenti prodotti a corredo circa lo attuale ordinamento del Pio Istituto di che trattasi, nonchè il disegno di Statuto organico, redatto da apposita Commissione nominata dal Consiglio provinciale e contenente le suddivisate riforme, le quali appariscono pienamente giustificate nei rapporti igienici, amministrativi ed economici;

Visto il parere favorevole del Consiglio di Stato in data

2 marzo 1888, nonchè il nuovo schema di Statuto, modificato in conformità dei rilievi nel parere stesso formulati;

Viste le deliberazioni 31 gennaio e 20 marzo 1888 della Deputazione provinciale di Firenze;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, numero 753 sulle Opere Pie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento dello Spedale di Santa Maria degli Innocenti di Firenze, quali risultano dal nuovo Statuto organico dello Spedale stesso, deliberato dal Consiglio provinciale e redatto dalla Deputazione della provincia in data 20 marzo 1888, composto di quarantasette articoli, che viene similmente da Noi approvato, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il numero **MMDCCCCXXI** *(Serie 3ª, parte supplementare), della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda degli Amministratori della Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina per ottenere l'autorizzazione ad accettare il legato, fatto a quella Biblioteca dal sacerdote Giovanni Porro con testamento pubblico del 9 giugno 1859;

Visto il testamento del sacerdote Porro, il quale lasciò a detta Biblioteca i libri e la casa di sua proprietà;

Visto il Nostro decreto 13 gennaio 1873, N. 1255, (Serie 2ª), con cui la Biblioteca di Finalmarina fu eretta in Corpo morale;

Inteso il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Biblioteca ecclesiastica di Finalmarina è autorizzata ad accettare il lascito fattole dal sacerdote Giovanni Porro, con testamento del 19 giugno 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° aprile 1888.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto: *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:***

Con decreto ministeriale in data 14 aprile 1888, registrato alla Corte dei conti il 9 maggio 1888:

Moscatelli Alfredo, uditore, è destinato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Bologna.

Carrara Ernesto, uditore, è destinato alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna.

Con decreti ministeriali del 9 maggio 1888:

Sciacca Antonino, uditore, è destinato al Tribunale civile e corr. di Perugia.

Orrù Roberto, uditore, è destinato alla Regia procura del Tribunale civile e corr. di Caltanissetta.

Con R. decreto del 13 maggio 1888:

Fiocca cav. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Cagliari, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. *A*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, dal 1° giugno 1888.

Cugia cav. Alberto, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Parma, è nominato Consigliere della Corte d'appello di Lucca, coll'annuo stipendio di lire 7,000.

Ricciulli cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 gennaio 1888, è richiamato in servizio dal 16 gennaio 1888 presso la Corte d'appello di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Donati cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello di Perugia, è tramutato a Parma.

Uccelli cav. Giovanni Battista, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Ancona, è tramutato a Perugia, con l'incarico di reggere l'ufficio di Procura generale.

Pavarino cav. Giuseppe, presidente del Tribunale civile e corr. di Acqui, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731 dal 1. giugno 1888.

Frigerio Faustino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Alba, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'articolo 1° lettera *B*, della legge 14 aprile 1864 n. 1731, dal primo giugno 1888.

Mercuro Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correz. di Lagonegro, è, a sua domanda, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Potenza coll'annuo stipendio di lire 3,000.

Torricelli Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi dall'8 maggio 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 1,500.

Carcani Adriano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Volterra, è incaricato ivi dell'istruzione dei processi penali con l'annua indennità di lire 400.

Paladini Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Venezia, è applicato all'ufficio d'istruzione penale presso il detto Tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Fanti Domenicantonio, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è tramutato a Napoli a sua domanda.

Schettini Nicola, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, è tramutato a Lucera, a sua domanda, lasciandosi vacante un posto in Viterbo per l'aspettativa del sostituto De Rosa Domenico.

Manca Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Palermo, è tramutato a Lanciano, a sua domanda.

Biuso Greco Simone, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale

civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Porta Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato a Siena, a sua domanda.

Cianci Angelo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, è tramutato a Trapani.

Candela Pasquale, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio d'istruzione penale del Tribunale di Cagliari, è tramutato a Messina, a sua domanda, cessando da tale applicazione.

Viggiani Salvatore, aggiunto giudiziario presso la Regia procura del Tribunale di Sciacca, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Catanzaro.

Galasso Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, è tramutato a Cosenza.

Drago Calandra Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Nicosia, è tramutato a Girgenti.

Riola Lorenzo, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Orsara, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria, con la indennità di annue lire 1,800.

De Notaristefani Ferdinando, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli con la indennità di annue lire 1,800.

De Rogatis Vittorio, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Milano, con la indennità di annue lire 1,800.

Tortora Stefano, uditore in missione di vice pretore al 6° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, con la indennità di annue lire 1,800.

Tullio Antonio, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Benevento, con la indennità di lire 1,800.

Trabucchi Pietro Emilio, uditore presso la Regia procura del Tribunale di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Verona, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero, con la indennità di annue lire 1,800.

Lomonaco Emanuele, uditore presso la Corte d'appello di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Urbino, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero, con l'indennità di annue lire 1,800.

Revere Riccardo, uditore presso la Corte di Cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari con l'indennità di annue lire 1,800.

Ferrara Bernardino, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero, con l'indennità di annue lire 1,800.

Gatti Achille, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Tricarico, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Potenza, con l'indennità di annue lire 1,800.

Morosini Edoardo, uditore in missione di vice pretore al 1° mandamento di Roma, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Ferrara, con l'indennità di annue lire 1,800.

Ciotola Eugenio, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Serra San Bruno, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oneglia, con l'indennità di annue lire 1,800.

Cimorelli Luigi, uditore presso l'avvocatura erariale in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Trapani, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero con l'indennità di lire 1,800.

Tagliavacche Domenico, uditore vice pretore del mandamento di Sampierdarena, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero, con l'indennità di annue lire 1,800.

Martinelli Vincenzo, uditore vice pretore alla 1ª Pretura urbana di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, con l'indennità di lire 1,800.

Ruggier Marras Giuseppe, uditore presso il Tribunale civile e correzionale di Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, con l'indennità di annue lire 1,800.

Cavallini Giovanni Battista, uditore reggente il posto di pretore nel mandamento di Valstagna, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Alba, con l'indennità di annue lire 1,800

La Mantia Francesco, uditore presso la Corte d'appello di Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con l'indennità di lire annue 1,800.

Pallone Giov. Battista, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Novoli, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, con l'indennità di annue lire 1,800.

Raimondi Antonio, uditore presso la Regia procura del Tribunale di Mantova, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Biella, con l'indennità di annue lire 1,800.

Mastrostefano Domenico, uditore reggente il posto di pretore del mandamento di Santa Croce di Magliano, avente i requisiti di legge, è nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Sciacca, con applicazione all'ufficio del Pubblico ministero, con l'indennità di annue lire 1,800.

Bertolini Alessandro, pretore del mandamento di Baldichieri, è tramutato al mandamento di Pieve di Teco.

Sassi Alberto, pretore del mandamento di Chiavenna, è tramutato al mandamento di Vespolate.

Foramitti Canciano, pretore del mandamento di Maddalena, è tramutato al mandamento di Chiavenna.

Cappa Santo, pretore del mandamento di Vespolate, è tramutato al mandamento di Desana.

Marani Luigi, pretore del mandamento di Cascia, è tramutato al mandamento di Baldichieri.

Ducci Arturo, pretore del mandamento di Soveria Simeri, è tramutato al mandamento di Piazza al Serchio.

Paolini Agostino, pretore del mandamento di Melilli, è tramutato al mandamento di Montemagno.

Bertoldi Alessandro, pretore del mandamento di Amatrice, è tramutato al mandamento di Casatisma.

Bernardi Augusto, pretore del mandamento di Feria, è tramutato al mandamento di Frabosa Soprana.

Campostella Giovanni Maria, pretore del mandamento di Verbicaro, è tramutato al mandamento di Borgomasino.

Perrando Giuseppe, pretore del mandamento di Mazzarino, è tramutato al mandamento di Tenda.

Tombolan Fava Garibaldo, pretore del mandamento di Viesti, è tramutato al mandamento di Cavallermaggiore.

Carreri Ferruccio, pretore del mandamento di Mercato Saraceno, è tramutato al mandamento di Prazzo.

Molinari Alfredo, pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, è tramutato al mandamento di Mercato Saraceno.

Gigliòli Pietro, pretore del mandamento di Bereguardo, è tramutato a mandamento di Gavirate.

Orlandini Giovanni, pretore del mandamento di Frabosa Soprana, è tramutato al mandamento di Bereguardo.

Giacchetti Enrico, pretore del mandamento di Tirano è tramutato al mandamento di Cuggiono.

Granata Luigi, pretore del mandamento di Zibello, è tramutato al mandamento di Cantù.

Cavalieri Cesare, pretore del mandamento di Cuggiono, è tramutato al mandamento di Grossotto.

Turlini Giacomo, pretore del mandamento di Grosseto, è tramutato al mandamento di Tirano.

Pancrazio Antonio, pretore del mandamento di Brienza, è tramutato al mandamento di Zibello.

Eula Luigi, pretore del mandamento di Borgomasino, è tramutato al mandamento di Barge.

Bongioanni Paolo Emilio, pretore del mandamento di Montemagno, è tramutato al mandamento di Poirino.

Pronotti Francesco, pretore del mandamento di Casatisma, è tramutato al mandamento di Volpiano.

Castiati Emilio, pretore del mandamento di San Pantaleo, è tramutato al mandamento di Govone.

Rezetti Napoleone, pretore del mandamento di Cavallermaggiore, è tramutato al mandamento di Moncalieri.

Carettoni Francesco, pretore del mandamento di Sospiro, è tramutato al mandamento di Canneto sull'Oglio.

Scotti Giuseppe, pretore del mandamento di Tenda, è tramutato al mandamento di Sospiro.

D'Antonio Luigi, pretore del mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Popoli.

Zoffili Fausto, pretore del mandamento di Popoli, è tramutato al mandamento di Soriano nel Cimino.

Trevisan Giuseppe, pretore del mandamento di Sesta Godano, è tramutato al mandamento di Nervi.

Lavagna Giuseppe, pretore del mandamento di Limone Piemonte, è tramutato al mandamento di Sesta Godano.

Curci Alessandro, pretore del mandamento di Barletta, è tramutato al mandamento di Bitonto.

De Niuno Domenico, pretore del mandamento di Gravina di Puglia, è tramutato al mandamento di Barletta.

D'Aversa Agostino, pretore del mandamento di Torre dei Passeri, è tramutato al mandamento di Barisciano.

Ghellini Lucio, pretore del mandamento di Mel, è tramutato al mandamento di Valstagna.

Orio Romolo, pretore del mandamento di Novi di Modena, è tramutato al mandamento di Mel.

Mazzacani Mauro, pretore del mandamento di Torricella Peligna, è tramutato al mandamento di Novi di Modena.

Perna Olinto, pretore del mandamento di Sanza, è tramutato al mandamento di Grottaminarda.

Cicala Luigi, pretore del mandamento di Vibonati, è tramutato al mandamento di Arce.

Sisto Salvatore, pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Guglionesi.

Gargia Nicola, pretore del mandamento di Saponara di Grumento, è tramutato al mandamento di Moliterno.

Gerardi Vincenzo, pretore del mandamento di Moliterno, è tramutato al mandamento di Lacedonia.

Rispoli Gennaro, pretore del mandamento di Bivona, è tramutato al mandamento di Vibonati.

Putaturo Andrea, pretore del mandamento di Santu Lussurgiu, è tramutato al mandamento di Saponara di Grumento.

Comparetti Francesco, pretore del mandamento di Mileto, è tramutato al mandamento di Cantalupo nel Sannio.

Capalbo Giovanni Battista, pretore del mandamento di Scicli, è tramutato al mandamento di Mileto.

Pascarelli Coriolano, pretore del mandamento di Sorgono, è tramutato al mandamento di Santa Croce di Magliano.

Ciani Emilio, pretore del mandamento di Marino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per mesi sei dal 16 maggio 1888, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Marino.

Candido Giuseppe, pretore del mandamento di Pescopagano, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 1º maggio 1888, ed è destintao al mandamento di Sanza.

Santoro Gennaro, già pretore del mandamento di Viesti ed ora uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª Pretura urbana di Napoli, è nominato pretore del mandamento di Mazzarino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Valeriani Scipione, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella Pretura urbana di Bologna, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mendamento di Amatrice, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Placidi Giovanni Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Borgocollefegato, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torre dei Passeri, con l'annuo stipendio lire 2,200.

Falcone Ranieri, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Corleto Perticara, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Corleto Perticara, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Cortese Massimo Alessandro, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Paganica, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Negry Costantino, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mercato in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Orsara Daunio Irpina, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Fajeti Alipio, già pretore del mandamento di Fordongianus, dal quale ufficio fu dispensato, a sua domanda, con Regio decreto del 7 agosto 1887, è nominato pretore del mandamento di San Giovanni in Galdo, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Falvella Michele, vice pretore del mandamento di Calvello, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bagnoli Irpino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Cottafavi Gioacchino, vice pretore del mandamento di Correggio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Viesti, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Rosini Francesco, avv. in Siena e già vice pretore nel primo mandamento della stessa città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cascia, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Lo Cuoco Pietro, vice pretore del mandamento di Tricarico, approvato nell'esame pratico nell'aprile 1886, è nominato pretore del mandamento di Soveria Simeri, con l'annuo stipendio di L. 2,300.

Severi Giuseppe, vice pretore del mandamento di Modena Campagna, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Nicandro Garganico, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Stara Giuseppe, vice pretore del mandamento di Fluminimaggiore, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fluminimaggiore, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante quello di Senis per l'aspettativa del pretore Guastalla Angelo.

Cardia Efisio Luigi, vice pretore del mandamento di Muravera, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Muravera, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Guglielmi Ernesto, vice pretore del mandamento di Vietri di Potenza, avente i repuisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pescopagano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Sinigaglia Guido, vice pretore del secondo mandamento di Mantova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Tricarico, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Zapparoli Emilio, vice pretore del primo mandamento di Mantova, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fiamignano, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Ranieri Raffaele, vice pretore del mandamento di Guardiagrele, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Scarselli Ferdinando, vice pretore del mandamento d'Isernia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Torricella Peligna, con l'annuo stipendio di lire 2000.

Tozzi Luigi, vice pretore del mandamento di Aversa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore di Celenza sul Trigno coll'annuo stipendio di lire 2200.

De Marinis Ottavio, vice pretore del mandamento di Civitacampomarano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di S. Giovanni in Fiore, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Spinelli Francesco, vice pretore del 1° mandamento di Ancona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Giovanni Rotondo, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Piana Giuseppe, vice pretore della Pretura urbana di Torino, avente i requisiti di legge è nominato pretore del mandamento di Verbicaro, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Mola Michele, vice pretore del mandamento Borgo Dora in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cerzeto, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi vacante quello di Santadi per l' aspettativa del pretore Barone Giacomo.

Ponzoni Carlo Emilio, vice pretore del mandamento di Staglieno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Serra San Bruno, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Raviola Giovanni Alfredo, vice pretore del 1° mandamento di Asti, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Brienza con l'annuo stipendio di lire 2200.

Soave Camillo, vice pretore dell' 8. mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cortale, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Morea Donato, vice pretore del mandamento di Gravina di Puglia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Deliceto, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Bosio Mario, vice pretore del 1. mandamento di Capannori, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lungro, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Romano Enrico Maria, vice pretore del mandamento di Marano di Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ventotene, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Montanari Giovanni Battista, vice pretore del mandamento di Rubbiera avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Petralia Sottana, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Fragano Gennaro, vice pretore del mandamento di Frattamaggiore, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santa Caterina Villarmosa, con l'annuo stipendio di lire 2,200

Giannelli Salvatore, vice pretore del mandamento di Capriati al Volturno, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Capriati al Volturno, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante quello di Berumini per l'aspettativa del pretore Perfetti Felice.

Micozzi Antonio, vice pretore del mandamento di Aquila, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Montemaggiore Belsito, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Miani Pietro, vice pretore del mandamento di Modena-città, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Casteltermini, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Palladino Tommaso, vice pretore del mandamento di Torre del Greco, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Feria, con l'annuo stipendio lire 2,200.

De Martis Ottavio, vice pretore del mandamento di Pattada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Pattada, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Porcu-Dessy Giuseppe, vice pretore del mandamento di Fordongianus, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fordongianus, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante quello di Pantelleria per l'aspettativa del pretore Petitti Pompilio.

Angioi Giovanni, vice pretore del mandamento di Monastir con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Monastir, con l'annuo stipendio di lire 2,200, lasciandosi vacante quello di Villarosa per l'aspettativa del pretore De Magistris Alfonso.

Cosseddu Virdis Pietro, vice pretore del mandamento di Santadi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bitti, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Riccio Pio Domenico, reggente-pretore del mandamento di Solarussa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Solarussa, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Caput Dino, avvocato in Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Bonorva, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Mura Francesco, avvocato in Oristano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Luri, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Perrone Luigi, avvocato in Napoli, aventi i requisiti di legge è nominato pretore del mandamento di Genzano Potenza, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Reale Nicola, avvocato in Torino, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Limone Piemonte, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Boggiani Achille, avvocato in Pavia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Damiano Macra, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Murgia-Meloni Bernardo, avvocato in Cagliari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Santu Lussurgiu, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Razzoli Maurizio, procuratore in Massa, approvato nell'esame pratico nell'aprile 1885, è nominato pretore del mandamento di Maddalena, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Barbella Luigi, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Sorgono, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Chiurazzi Vincenzo, procuratore in Napoli, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Palagonia, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Salvati Eugenio, procuratore in Napoli, avente, i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Assoro, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Onnis-Falqui Efisio, vice pretore del mandamento Barumini, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Carloforte con lo stesso incarico.

Martinengo Giuseppe, uditore e vice pretore del mandamento di Monviso in Torino, è destinato in temporanea missione al 2° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Sirolli Filomeno, uditore, applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, avente i requisiti di legge, é destinato in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Berti Amedeo, vice pretore del 2° mandamento di Monza, è tramutato al mandamento di Castiglione d'Intelvi.

Liccioli Costantino Italo, nominato vice pretore del mandamento di Dicomano con Regio decreto del 23 febbraio 1888, rimasto dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine di legge, è nuovamente nominato vice pretore dello stesso mondamento di Dicomano.

Oberto Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cherasco.

Lombardo Mario, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Novara di Sicilia.

Tonelli Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rovato.

Carnevale Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carpinone.

Trotta Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Carpinone.

Tribaudino Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Racconigi.

Piccini Augusto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 2° mandamento di Udine.

Marchesi Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Arcivescovado in Messina.

Gabrielli Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 4° mandamento di Firenze.

Condina-Occhiuto Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sant'Eufemia d'Aspromonte.

Oggiano Antonio, conciliatore nel comune di Sindia, circondario di Cagliari, è dispensato da ulteriore servizio.

Matteucci Alfonso, conciliatore nel comune di Poggio Bustone, circondario di Ancona, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Pentimalli Francesco, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sant'Eufemia d'Aspromonte e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Campiani Giovanni, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento d'Iseo;

da Cesarini Vincenzo, dall'ufficio di vice-pretore del mandamento di Civitella Roveto.

Con decreto ministeriale del 14 maggio 1888:

Nigro Francesco, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Cosenza, è applicato temporaneamente alla Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Castrovillari con l'annua indennità di lire 400 dal 1° giugno 1888.

Disposizioni *fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 10 maggio 1888:

Gervasi Pietrantonio, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rossano, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864; n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888.

Spinelli Vincenzo, cancelliere della Pretura di Avola, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio nella stessa Pretura di Avola, a datare dal 16 maggio 1888.

Poggi Pietro, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Domodossola, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre a datare dal 16 maggio 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Meniconi Pasquale, vice cancelliere della Pretura di Cascina, in servizio da oltre anni dieci, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi due a datare dal 16 maggio 1888, coll'assegno pari alla metà del suo stipendio.

Con decreti ministeriali del 12 maggio 1888:

Piovano Michele, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, è nominato vice cancelliere della stessa Corte di cassazione di Torino, coll'annuo stipendio di lire 3,500.

Lazotti Corrado, già cancelliere del Tribunale di commercio di Sassari, attualmente in disponibilità per soppressione d'ufficio e destinato a prestare servizio al Tribunale civile e correzionale in quella città, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Torino, coll'attuale stipendio di lire 3,000.

Cataliotti Carmelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Messina, è nominato vice cancelliere della Pretura di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con Regi decreti 13 maggio 1888:

Carata Francesco, cancelliere della Pretura di Maglie, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

De Pascale Pietro, cancelliere della Pretura di Forenza, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888.

Paradisi Antonio, cancelliere della Pretura di Civitella del Tronto, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile. 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° giugno 1888.

Fazzana Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Forlì del Sannio, è dispensato dell'impiego a datare dal 1° giugno 1888.

Castria Francesco, sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma, è a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura del 4° mandamento di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Cavalletti Lorenzo, cancelliere della Pretura di Civita Castellana, è tramutato alla Pretura di Campagnano di Roma.

Petrocchi Francesco, cancelliere della Pretura di Segni, è tramutato alla Pretura di Civita Castellana, a sua domanda.

Corsetti Vincenzo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Segni, coll'attuale stipendio di lire 1,800.

Zacco Ferdinando, cancelliere della Pretura di Licodia Eubea, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 aprile 1888, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Licodia Eubea, a datare dal 1° maggio 1888.

Ramo Alberto, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è nominato cancelliere della Pretura di Carloforte, con l'annuo stipendio di lire 1,600.

Gallina Ettore, vice cancelliere della Pretura di San Marcello Pistojese, è nominato cancelliere della Pretura di Pavone Canavese, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Berretta Cesare, vice cancelliere della Pretura di Monte San Giovanni, è nominato segretario della Regia procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, coll'annuo stipendio di lire 1,600.

Bianchetti Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Vercelli, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Châtillon, coll'annuo stipendio di lire 1,500.

Con decreti ministeriali del 13 maggio 1888:

Poli Francesco, cancelliere della Pretura di Ceccano, è, a sua domanda nominato sostituto segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Roma coll'attuale stipendio di lire 1800.

Botturi Luigi, cancelliere della Pretura di Piperno, è, a sua domanda nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Velletri, coll'attuale stipendio di lire 2200.

Fischetti Giuseppe, cancelliere della pretura di Campagnano di Roma, è nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Frosinone, coll'attuale stipendio di lire 1,600.

Pinna Porcheddu Antonio, vice cancelliere della Pretura di Sorgono, è tramutato alla Pretura di Ghilarza.

Carlotto Carlo, vice cancelliere della Pretura di Ghilarza, è tramutato alla Pretura di Sorgono.

Con decreti ministeriali del 15 maggio 1888:

Ferrigni Giuseppe, vice cancelliere della Pretura di Trivento, è tramutato alla Pretura di Carinola, a sua domanda.

Sciotti Luigi, vice cancelliere della Pretura di Carinola, è tramutato alla Pretura di Trivento, a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con decreto ministeriale dell'11 maggio 1888:

E' concessa al notaro Rossi Alfonso una proroga sino a tutto il 4 luglio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Morciano di Romagna, distretto di Forlì.

Con RR. decreti del 13 maggio 1888:

Allegrini Gio. Battista, notaro residente nel comune di Barbarano, distretti riuniti di Vicenza e Bassano, è traslocato nel comune di Malonno, stessi distretti riuniti

Faà Carlo, notaro residente nel comune di Bosconero, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Venaria Reale, stesso distretto.

Farina Polito, notaro residente nel comune di Stornarella, distretto di Lucera, è traslocato nel comune di Cerignola, stesso distretto.

Inzitari Cannella Ferdinando, notaro residente nel comune di Filandari, distretto di Monteleone di Calabria, è traslocato nel comune di Mileto, stesso distretto.

De Rubeis Giulio, notaro residente nel comune di Sassa, distretto di Aquila degli Abruzzi, è traslocato nel comune di Aquila, capoluogo del distretto.

Fedele Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Miggiano, distretto di Lecce.

Fenu Artizzu Raffaele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Donigala Siurgus, distretto di Cagliari.

Scalfati Giulio, notaro residente nel comune di Sperlonga, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Terracina, distretto di Roma.

Rolla Enrico, nominato notaro, colla residenza nel comune di Cenceniglie, distretto di Belluno, con Regio decreto 17 aprile 1887, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Cenceniglie.

Fassini Adamo, notaro residente nel comune di Torino, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Ranucci Domenico, notaro residente nel comune di Soriano nel Cimino, distretto di Viterbo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0, cioè n. 755768 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 70 al nome di Palazzi Annina, fu Giacomo, minore, sotto la patria potestà della madre Zussi Cristina fu Carlo, domiciliata in Cosenza, e N. 797174 per L. 220 al nome di Palazzo Annina ecc. vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Palazzi Mariannina* fu Giacomo minore e (ut supra) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: num. 766219 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 550, al nome di Bidone Giuseppe, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà, e figli nascituri dalla moglie di detto Bidone Giovanni, Edvige Caissotti, domiciliati a Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bidone *Emanuele-Giuseppe*, Emanuele, Giorgio e Luigia di Giovanni, minori, sotto la patria potestà e figli nascituri dalla moglie di detto Bidone Giovanni, Edvige Caissotti, domiciliati a Milano veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia l'interruzione del cavo Saint Vincent Barbade (Antille). I telegrammi per le isole Barbade sono spediti con frequenti battelli celeri senza variazione di tassa.

CONCORSI

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Gli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali saranno tenuti anche quest'anno nel mese di luglio come è prescritto dall'articolo 13 del regolamento approvato con R. decreto 3 gennaio 1886 n. 3651 (Serie 3) e nelle sedi da esso articolo designate e cioè presso i Regi istituti di belle arti di Bologna, Firenze, Parma, Modena, Napoli, Venezia e Palermo, e presso le Regie accademie di belle arti di Milano e di Torino.

Le varie prove prescritte dall'art. 17 del regolamento citato avranno luogo nell'ordine seguente:

1. Componimento italiano nel giorno 9 luglio p. v.
2. Risoluzione di un problema di geometria piana e di uno di geometria solida nel giorno 10 luglio.

Dal giorno 12 in avanti si eseguiranno le prove grafiche ed orali.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 12 maggio 1888.

Il Direttore generale
FIORELLI.

2

RELAZIONE *del concorso alla Cattedra di professore ordinario di oftalmojatria e clinica oculistica nella R. Università di Pavia*

La Commissione, costituita dai sottoscritti professori Secondi, Reymond, Gradenigo, Businelli, De Vincentiis a fin di giudicare i concorrenti per la Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Pavia, ha proceduto, a norma dei regolamenti, alla nomina del Presidente, nella persona del prof. Secondi, e del Segretario, nella persona del prof. De Vincentiis.

Il Presidente fa prendere atto alla Commissione di due lettere ministeriali, colle quali si partecipa alla medesima che i sigg. dottor Erasmo Scimemi e Giulio Saltini hanno dichiarato di ritirarsi da concorso per la Cattedra di Pavia.

I concorrenti, in numero di 8, sono i seguenti:

Prof. Tartuferi,
Prof. Angelucci,
Dottor Rampoldi,
Dottor Collica Accordino,
Prof. Gualta,
Dottor Mazza,
Prof. Manfredi,
Dottor Falchi.

La Commissione avendo esaminato nel concorso per straordinario alla clinica oculistica di Bologna i titoli della maggior parte degli anzidetti concorrenti, dichiara di tener conto dello studio fatto dei titoli dei medesimi, presi a disamina nel suaccennato concorso, e passa perciò alla discussione dei titoli presentati da due concorrenti, dottor Rampoldi e prof. Manfredi.

RAMPOLDI — La Commissione nota la grandissima operosità spiegata dal concorrente nella pubblicazione di moltissime osservazioni cliniche e terapeutiche, le quali, se non sono a ritenersi tutte di speciale interesse ed originali, comprendono un largo campo dell'oftalmologia e vi si nota in special modo una particolare insistenza nell'indagare le relazioni fra alcune malattie oculari e le condizioni patologiche generali e di determinati sistemi. La Commissione trova un minor numero d'indagini anatomiche e sperimentali

In seguito della disamina dei titoli didattici e scientifici del concorrente, la Commissione è concorde nel riconoscere in lui le doti d'un abile e diligente clinico e d'un distinto insegnante.

MANFREDI — Le pubblicazioni del prof. Manfredi si distinguono per l'importanza dell'argomento; si trovano a livello dei migliori studi moderni, e segnano un sensibile progresso nella scienza oftalmologica. Alcune delle medesime offrono un interesse clinico notevole, tanto più che molte sono illustrate da studi anatomici importanti assai e non pochi originali, tal che sono rimasti nella letteratura classica; altre sono d'anatomia normale oculare di grande ed incontestata importanza.

Altre pubblicazioni si riferiscono alla fisiologia oculare ed alla terapeutica sperimentale pur esse importanti e nuove.

La Commissione ha tenuto conto della carriera didattica del concorrente, e riconosce nel medesimo i meriti d'un eminente cultore della scienza oftalmologica, adorno d'una speciale attitudine all'investigazione e di vasta erudizione nel campo delle scienze affini.

La votazione per eleggibilità non fu fatta per i prof. Manfredi, Tartuferi, Rampoldi, Guaita ed Angelucci, già eleggibili in precedenti concorsi, quindi la Commissione procedette alla votazione sull'eleggibilità degli altri, e si ebbe il risultato seguente:

Collica Accordino non eleggibile con cinque *no*

Falchi eleggibile con cinque *si*.

Mazza non eleggibile a maggioranza con tre *no* e due *si*.

Finalmente la Commissione ha prima graduato e poi classificati i concorrenti eleggibili unanimemente col seguente ordine e coi seguenti punti di merito:

Prof. Manfredi 50 su 50 (cinquanta).
Prof. Tartuferi 49 su 50 (quarantanove).
Dott. Rampoldi 42 su 50 (quarantadue).
Dott. Falchi 42 su 50 (quarantadue).
Prof. Angelucci 42 su 50 (quarantadue).

Con ciò la Commissione ha compiuto il suo lavoro.

Roma 13 ottobre 1887.

Secondi, Presid.,
Businelli,
Reymond,
Gradenigo,
De Vincentiis, Segr.

I sottoscritti, che nell'anno scorso fecero pure parte della Commissione esaminatrice del concorso per titoli alla Cattedra di oftalmojatria e clinica oculistica della R. Università di Pavia, sentono l'obbligo di dichiarare a schiarimento del voto sopra segnato che essi, nell'apprezzamento dei titoli presentati, coscienziosamente giudicarono, come giudicano necessario, doversi dare la massima importanza e quindi la preferenza a quei documenti e titoli, che hanno diretto rapporto col pratico insegnamento dell'oftalmojatria, quale indiscutibilmente deve essere dato in una scuola di clinica oculistica, in una Università, dove, per le scienze affini, esistono speciali insegnamenti ed appositi laboratori.

Prof. Francesco Businelli,
Prof. Gradenigo.

Per copia conforme

Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE I. — SEZIONE I.

Notificazione per l'apertura di un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo.

E' aperto un esame di concorso per la nomina di 15 medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 2200 oltre lire 200 annue per l'indennità d'arma.

Le nomine saranno fatte a misura che si renderanno vacanti i posti.

Tale esame avrà luogo avanti apposita Commissione presso il Ministero della marina e comincierà il 1. ottobre 1888.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta in carta bollata da lire una, non più tardi del 1. settembre, al ministro della marina (Segretariato generale, divisione 1ª).

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Diploma originale di laurea in medicina e chirurgia e la patente di libero esercizio per quelle Università ov'è prescritta;

2. Atto di nascita dal quale risulti che gli aspiranti non hanno oltrepassato l'età di anni 30;

3. Certificato dell'esito di leva;

4. Certificato di buona condotta.

5. Certificato di penalità della cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione gli aspiranti sono nati;

6. Fede di stato libero, o, se gli aspiranti sono ammogliati, i titoli legali comprovanti che essi sono in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge relativa al matrimonio degli ufficiali.

È inoltre richiesta l'attitudine fisica al servizio militare marittimo: questa ultima condizione sarà accertata mediante visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

A tale concorso possono essere ammessi i laureati in medicina assegnati alla 2ª o 3ª categoria nel R. esercito, quelli ascritti alla 1ª categoria che si trovano in congedo illimitato, e coloro che ottennero di ritardare il servizio obbligatorio o l'anno di volontariato al 26° anno di età.

L'esame consterà di due prove, una cioè in iscritto e l'altra verbale.

La prova in iscritto consisterà nello svolgimento di un tema di fisiologia, d'igiene, di medicina legale e di terapia. Questo tema sarà estratto a sorte tra quelli compresi nel programma della prima prova e sarà svolto simultaneamente da tutti i concorrenti nello spazio di 6 ore, sotto la vigilanza continua di due degli esaminatori.

La prova verbale consisterà nello svolgimento di tre tesi per ciascun candidato, intorno alle seguenti materie:

Anatomia;
Patologia interna;
Patologia chirurgica.

Queste tesi una per ciascuna materia, saranno estratte a sorte fra quelle comprese nei relativi programmi.

La durata della prova verbale sarà di 20 minuti per ogni tesi.

Gli esami saranno dati colle norme stabilite dalle istruzioni per l'ammissione e l'avanzamento nel Corpo sanitario della Regia marina in data 14 luglio 1886 e a seconda dei relativi programmi.

Saranno mandati i programmi a chi ne farà richiesta al Ministero, o ad uno dei comandi in capo di dipartimento marittimo a Spezia, Napoli e Venezia.

Ai candidati che otterranno la nomina saranno rimborsate le indennità di viaggio e di soggiorno a Roma, considerandoli come medici di 2ª classe già in servizio.

La nomina al grado di medico di 2ª classe non sarà resa definitiva se non dopo l'esperimento di sei mesi di navigazione.

Roma, 16 aprile 1888.

Il Sotto Segretario di Stato
C. A. RACCHIA.

Temi per l'esame d'ammissione dei medici.

PRIMA PROVA.

ESAME SCRITTO (durata 6 ore).

Fisiologia, igiene, medicina legale, terapia.

1. Struttura, composizione, chimica, e proprietà generali delle cellule, dei tessuti, e degli organi animali.

2. Morfologia, ricambio molecolare, riproduzione delle cellule, movimenti, sorgenti della produzione e del consumo di forza degli organismi elementari.

3. Alimenti e bevande dell'uomo, classificazione fisiologica chimica, valore nutritivo o digeribilità degli alimenti.

4. Struttura ed innervazione degli organi della digestione. Succhi digerenti e loro potere sulla digestione.

5. Meccanismo della introduzione o digestione degli alimenti. Assorbimento dei succhi nutritivi, vie e processi coi quali si compie. Chilopojesi, proprietà e quantità del chilo.

6. Sangue: suoi elementi morfologici e chimici, sua quantità e proprietà.

7. Struttura ed innervazioni degli organi della circolazione. Influenze di quest'ultima sui movimenti del cuore e del sistema vasale. Ritmica dell'attività cardiaca ed arteriosa; polso, sue proprietà.

8. Circolazione e movimento del sangue; forza e velocità colle quali si compie. Lavoro meccanico del cuore, pressione del sangue arterioso. Influenza della respirazione e del moto sulla frequenza del polso, sulla pressione sanguigna, e sulla velocità della circolazione.

9. Meccanica e ritmo della respirazione, forze colle quali si effettua; nervi ed organo centrale della respirazione. Cangiamenti che subisce l'aria che si respira. Formazione dell'acido carbonico, ematosi.

10. Circolazione e funzione del fegato.

11. Struttura e funzione del sistema linfatico e delle glandole sanguigne. Linfa. Formazione, trasformazione e fisiologia dei globuli sanguigni.

12. Struttura, circolazione e funzioni dei reni. Secrezioni dell'urina e suoi componenti; formazione ed origine dell'urea e dello acido urico, rapporto tra queste due sostanze; importanza della secrezione urinaria.

13. Termogenesi e temperatura dell'uomo. Rapporto fra il lavoro meccanico e la produzione del calore, e fra questo e la quantità e specie degli alimenti. Influenze del riscaldamento e raffreddamento artificiale del corpo sul grado della temperatura dell'uomo, ed effetti che ne derivano.

14. Scambio materiale dell'organismo. Perdite che soffre il corpo, e materie necessarie per riparare alle medesime; deviazione dell'equilibrio del ricambio. Effetti della fame e dell'alimentazione esclusiva di una sola o di alcune speciali sostanze alimentari sul ricambio della materia del corpo. Sorgenti e deposizione del grasso del corpo.

15. Struttura e proprietà fisico-chimiche del tessuto nervoso e muscolare, manifestazione e fenomeni dell'attività dei nervi e dei muscoli, lavoro e teoria della forza dei medesimi.

16. Funzione dei nervi cerebrali, complessività della medesima. Relazione fra gli stimoli, le sensazioni e l'idea.

17. Funzione dei nervi spinali e del sistema nervoso ganglionare. Nervi vasomotorii. Fenomeni riflessi.

18. Struttura e funzioni della midolla spinale, e del bulbo rachidiano.

19. Struttura e funzione dell'encefalo (cervello, cervelletto, protuberanza); centri della sensibilità, motilità, e della psiche; localizzazioni cerebrali.

20. Senso della vista; sistema diottrico e catottrico dell'occhio; accomodazione; apparato sensitivo; sensazione dei colori, della luce e delle distanze, angolo visuale; campo ottico.

21. Senso del gusto e dell'odorato. Senso del tatto, sensibilità generale e sue modalità.

22. Movimenti coordinati. Locomozione e Stazione. Voce e parola.

23. Aria libera ed aria rinchiusa. Composizione normale e leggi che presiedono al suo equilibrio. Sostanze che possono renderla nociva. Quantità necessaria per la respirazione di un individuo ed alterazioni che subisce negli spazi rinchiusi ed abitati; modo di rinnovarla, effetti dell'aria viziata sulla economia animale.

24. Climi e stagioni. Effetti del caldo, del freddo, dei rapidi sbalzi di temperatura e dell'umidità sull'economia umana; mezzi e precetti per resistere contro tali agenti, e per acclimatarsi nei paesi caldi e freddi.

25. Acqua potabile, qualità e composizione, sostanze che possono renderla nociva e loro effetti; norme per farne un'analisi empirica, mezzi per depurare e rendere meno nocive le acque inquinate. Conservazione dell'acqua, e modo di rendere potabile l'acqua distillata. Effetti dell'uso smodato o insufficiente dell'acqua.

26. Condizioni edilizie e requisiti degli ospedali, cause d'insalubrità dei medesimi, mezzi per correggerle, regole igieniche generali nel governo degli ospedali.

27. Endemie, epidemie e contagi. Sorgenti e modo di propagazione, misure igieniche e profilattiche generali contro le stesse. Disinfettanti e disinfezioni.

28. Epilessia, convulsioni epilettiformi. Nosografia, etiologia, e note diagnostiche per distinguerle dalle simulate.

29. Stati morbosi che rivestano le parvenze della morte. Segni della morte apparente e della morte vera: cautele da usarsi nell'accertamento dei decessi. Soccorso agli asfissiati in genere, ed in ispecie agli annegati.

30. Avvelenamento, sintomi, morbi che possono imitare l'avvelenamento, soccorsi comuni ad ogni specie di avvelenamento. Classificazione dei veleni. Antidoti generali e speciali di alcuni gruppi, o di singole sostanze velenose. Procedimento medico-legale nelle autopsie per sospetto di avvelenamento.

31. Alcalini. Azione fisiologica e terapeutica generale. Preparati di sodio, potassio e litio più adoperati; indicazioni speciali, incompatibilità, dose e modi di amministrarli.

32. Emetici ed espettoranti. Azione biologica, indicazione terapeutica e controindicazione in genere. Tartaro stibiato. Kermes minerale. Apomorfina. Ipecacuana. Indicazione speciale, dose e forma ricettaria. Avvelenamento e mezzi per combatterlo.

33. Purganti, Azione fisiologica comune. Indicazione terapeutica in genere, ed in ispecie dell'olio di ricino. Rabarbaro. Senna. Aloe. Scamonea. Crotontiglio. Dose e preparazioni farmaceutiche usate.

34. Diuretici o sudoriferi. Effetti fisiologici ed indicazione terapeutica comune. Tiglio. Sarsaparilla. Condurango. Jaborandi. Acetato d'ammoniaca. Nitrato di soda e di potassa. Forma ricettaria e dose.

35. Eccitanti. Azione fisio-terapeutica comune. Indicazioni proprie degli alcoolici, caffè, muschio, canfora, valeriana, noce vomica, segale cornuta. Dose e forma per somministrarli, avvelenamenti alcoolici e trattamento dei medesimi.

36. Anestetici ed ipnotici. Azione biologica ed uso terapeutico in genere. Etere solforico. Cloroformio. Nitrito d'amile, coca, cloralio, paraldeide. Dose e modo di apprestarli. Avvelenamenti e mezzi per combatterli.

37. Astringenti e balsamici. Azione fisiologica e terapeutica comune. Indicazione speciale del tannino. Allume. Balsamo copaive. Benzoe. Olio di trementina. Catrame. Forma ricettaria e dose.

38. Antelmintici. Felce maschio. Melagrano. Panna. Cusso. Semesantonico. Azione fisiologica ed indicazione terapeutica. Dose e forma dei preparati più usati.

39. Narcotici. Azione fisio-terapeutica generale. Oppio, belladonna e loro preparati, indicazioni speciali. Dose e forma per somministrarli, avvelenamenti ed antidoti.

40. Digitale. Aconito napello. Colchico. Elleboro. Curaro. Acido prussico. Azione fisiologica. Indicazione terapeutica. Forma e dose di ciascuno. Avvelenamenti e mezzi per combatterli.

41. Tonici amari. Azione fisio-terapeutica comune. Indicazioni speciali del quassio, Colombo. China e suoi alcaloidi. Forma e dose medicinale dei differenti preparati.

42. Ferro. Azione biologica. Indicazione terapeutica generale e speciale dei preparati più classici. Dose e modo di amministrarli. Cura ricostituente.

43. Mercurio e suoi preparati. Azione biologica e terapeutica. Indicazione dei preparati più comunemente usati. Forma e dose. Avvelenamento e modo di curarlo.

44. Iodo, bromo, fosforo, cloro, e loro composti. Azione fisiologica ed indicazione terapeutica comune e singolare. Dose e forma per amministrarli. Avvelenamento ed antidoti.

45. Piombo, bismuto, zinco, argento. Arsenico. Indicazione terapeutica dei preparati più in uso. Dose, forma, avvelenamenti ed antidoti.

46. Idroterapia. Azione biologica e terapeutica. Indicazioni e controindicazioni. Modi e regole per eseguirla.

47. Sostanze più utili per la clinica a ricercarsi nelle urine; reattivi e mezzi per scoprirle, significato e valore per la diagnosi e prognosi delle malattie.

48. Ricerche microscopiche più interessanti alla clinica, per la diagnosi delle malattie in genere, ad in ispecie di quelle polmonari cutanee.

SECONDA PROVA

PRIMO ESAME VERBALE (durata 20 minuti)

Anatomia.

1. Ossa del cranio e della faccia. Teschio in generale.
2. — della colonna vertebrale, del torace e del bacino.
3. Struttura e composizione delle ossa, loro unione ed articolazione in genere.
4. Muscoli della faccia e delle regioni anteriori e laterali del collo.
5. — del petto e dell'addome.
6. — del dorso e del bacino.
7. Scapola ed omero, muscoli della spalla e del braccio.
8. Ossa e muscoli dell'avambraccio.
9. Femore e muscoli della coscia.
10. Ossa e muscoli della gamba.
11. Struttura dei muscoli e dei tendini. Aponervosi principali in genere.
12. Laringe, bronchi, polmoni e pleure.
13. Lingua, faringe, esofago e stomaco.
14. Intestino e peritoneo.
15. Fegato, milza e pancreas.
16. Rognoni, vessica urinaria, organi genitali maschili.
17. Cuore, pericardio, aorta e sue principali divisioni.
18. Carotide e sue ramificazioni terminali.
19. Arteria ascellare e sue diramazioni terminali.
20. Arteria iliaca e sue diramazioni terminali.
21. Radici che formano la vena cava superiore, la inferiore e la vena porta.
22. Cervello e suoi involucri.
23. 5° e 6° paio di nervi cerebrali.
24. Pneumagastrico e gran simpatico.
25. Midolla spinale, suoi involucri e nervi che ne derivano.
26. Occhio, sua struttura, innervazione e circolazione.

SECONDO ESAME VERBALE (durata 20 minuti).

Patologia interna.

1. Febbre in genere e sua teoria.
2. Infiammazione e sua teoria.
3. Febbre tifoidea.
4. Morbillo scarlattina.
5. Vaiuolo
6. Laringite e bronchite.
7. Iperemia polmonare, broncorragia, pneumorragia.
8. Polmonite.
9. Tubercolosi miliare acuta.
10. Pleurite. Idro-pneumatorace. Empiema.
11. Pericardite; endo-miocardite. Idropericardio.
12. Vizii organici di cuore.
13. Cardiapalma nervoso, stenocardia.
14. Catarro gastrico acuto e cronico.
15. Catarro intestinale acuto e cronico.
16. Gastralgia. Atonia dello stomaco. Dispepsia.
17. Enteralgia, enterorragia.
18. Emlintiasi intestinale.
19. Peritonite, tabe mesenterica.
20. Congestione del fegato. Epatite parenchimatosa.
21. Itterizia, colica epatica.
22. Pielite, idronefrosi ed ematuria.
23. Iperemia ed emorragia cerebrale.
24. Mielite. Atassia locomotrice. Paralisi progressiva.
25. Prosopalgia, tic convulsivo, ischialgia.
26. Reumatismo articolare acuto.

TERZO ESAME VERBALE (durata 20 minuti).

Patologia chirurgica.

1. Contusioni.
2. Ferite da punta e da taglio.
3. Emorragia ed emostasia.
4. Ferite d'armi da fuoco.
5. Ferite del capo e del collo.
6. — del petto.
7. — dell'addome.
8. Fratture della clavicola e delle costole.
9. — delle ossa dell'avambraccio.
10. — del femore.
11. Lussazione dell'omero.
12. — del gomito.
13. — della mano.
14. — del piede.
15. Scottatura e congelazione.
16. Flemmone ed ascesso caldo.
17. Adenite, accesso linfatico.
18. Carbonchio, pustola maligna.
19. Congiuntivite. Cheratite.
20. Epistassi, ozena, polipi del naso.
21. Otite, otorrea, corpi estranei nell'orecchio,
22. Parulide, periodontite, stomatite, odontalgia.
23. Epitelioma della faccia e della lingua.
24. Ernia inguinale.
25. Idrocele, cirso-varicocele, ematocele.
26. Ulceri veneree e sifilitiche. Bubone.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA

AVVISO DI CONCORSO

Al premio di lire 1000 per l'anno 1888

A norma dell'art. 41 dello Statuto 3 dicembre 1876 di questo R. Istituto è aperto il concorso di composizione con soggetti che verranno dati da una Commissione, e con un premio in denaro di lire *mille*, per ciascuna delle seguenti arti:

Pittura — Scultura — Architettura.

A questo concorso sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle scuole dell'Istituto.

Coloro che intendono prender parte ai detti concorsi dovranno presentare alla Direzione di quest'Istituto la domanda corredata dei loro titoli, su carta bollata da centesimi cinquanta, da oggi a tutto il 12 giugno prossimo venturo.

Roma 12 maggio 1888

Il Direttore
F. PROSPERI.

Il Segretario
C. MASSA.

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Genova

NOTIFICA:

Sono vacanti tre posti gratuiti governativi nel Convitto nazionale di Genova.

A questi posti possono concorrere per esame i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto, o di altro egualmente governativo.

L'esame di concorso avrà principio nelle sale del R. Liceo Cristoforo Colombo il giorno 19 luglio prossimo, a ore 8 antim, e continuerà nei giorni successivi.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al Rettore del Convitto nazionale di Genova, non più tardi del 30 giugno prossimo:

a) Un'istanza, in carta legale, scritta di propria mano, con dichiarazione della Scuola e della classe di studio che ha frequentato nel corso dell'anno;

b) L'attestazione autentica del Direttore di detta Scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da Scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Podestà Municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

e) Un attestato o di aver subito l'innesto vaccinico, o di aver sofferto il vaiuolo, e anche di esser sano e scevro da infermità schifose e stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'Agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in altri comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Genova, 10 aprile 1888.

Il Regio Provveditore
LUINO.

1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal Regio decreto 26 gennaio 1882 n. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884 n. 2621 ed 8 maggio 1887 n. 4187, è aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di Geometria superiore vacante nella R. Università di Torino.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 16 settembre 1888.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 13 maggio 1888.

Il Direttore capo
della divisione per l'istruzione superiore
G. FERRANDO.

2

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 Maggio 1888

Presidenza del Vicepresidente TABARRINI.

La seduta è aperta alle ore 4 25.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta che è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale il presidente della Camera dei deputati trasmette un progetto di legge d'iniziativa parlamentare, sulla « Proroga del termine utile alla presentazione delle domande per gli effetti della legge 4 dicembre 1879 ».

GRIMALDI, ministro d'agricoltura, industria e commercio, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1888-89;

Autorizzazione a 162 comuni e 7 frazioni di comune per eccedere colla sovrimposta sui tributi diretti, per l'anno 1888, la media triennale 1884-85-86;

Disposizioni riguardanti la fabbricazione degli alcool e dei vini.

Chiede che il primo progetto sia trasmesso alla Commissione di finanza, il secondo alla Commissione speciale e che l'ultimo sia dichiarato di urgenza.

Le domande del ministro sono consentite.

BRIN, ministro della marina, presenta i seguenti progetti di legge:

Modificazioni alla legge 28 giugno 1885 sulla riserva navale;

Modificazioni alla legge 2 giugno 1887 sull'avanzamento dell'armata di mare;

Modificazioni alla legge 3 dicembre 1878 sull'ordinamento del personale della Regia marina militare.

PRESIDENTE dice che questi progetti saranno stampati e distribuiti agli Uffici.

La seduta è levata alle ore 4 e 30.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 15 maggio 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per la tutela dell'igiene e della salute pubblica, già approvato dal Senato del regno e chiede che sia dichiarato urgente.

(L'urgenza è ammessa).

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1888-89.

COLOMBO si dichiara impensierito dell'indirizzo finanziario del Gabinetto; giacchè in un momento in cui non si contesta più la realtà di un forte disavanzo ed in cui si propone di ricorrere a nuovi tributi, il ministro dei lavori pubblici affretta la esecuzione di molte opere pubbliche anche non urgenti.

Vorrebbe quindi che il ministro delle finanze avesse un proprio programma finanziario al quale si uniformasse la condotta del Governo; e poichè l'onorevole Magliani dimostra di non aver tale programma egli non può esprimergli la sua fiducia.

ZEPPA si oppone all'ordine del giorno presentato ieri dall'onorevole Del Giudice, non sapendo comprendere una fiducia condizionata come quella che si propone in quell'ordine del giorno.

D'altra parte il ministro delle finanze non ha nessun bisogno che venga approvata la sua amministrazione, perchè le relazioni presentate sui bilanci riboccano di elogi all'indirizzo del ministro.

Il voto che propone l'onorevole Del Giudice non può quindi riguardare che il programma finanziario del Governo, e l'oratore trova strano che di tale programma si voglia ritener responsabile il solo ministro delle finanze, e respinge recisamente simile concetto.

Approverà un ordine del giorno soltanto quando esso concerna tutto l'indirizzo finanziario del Gabinetto; e ritiene che la Camera abbia elementi sufficienti per pronunciarsi sopra quell'indirizzo; giacchè in sostanza stanno di fronte due programmi, uno che tende ad appagare i molteplici bisogni del paese, ed uno che considera quei bisogni già sodisfatti, e l'oratore è per il primo che è il programma del Governo.

Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva l'indirizzo finanziario del Governo e passa alla discussione dei capitoli. »

FAVALE è persuaso che, se l'onorevole ministro delle finanze avesse adoperato molta severità nelle spese, il bilancio si troverebbe in altre condizioni e potrebb'essere rivolto allo svolgimento economico del paese.

Infatti, non ostante l'abbandono di alcuni introiti finanziarii, ora i prodotti delle imposte eccedono di duecentocinquanta milioni quelli del 1881. Se a questa differenza si aggiungono l'avanzo dello stesso anno e il *deficit* presente, si rileva che in sette od otto anni si è accresciuta di trecentocinquanta milioni la spesa dello Stato.

Nè ammette che di questo aumento si possano accusare le spese per l'esercito o per l'armata; giacchè anche senza di esse, l'aumento della spesa rimane di duecentocinquanta milioni; e tale aumento fu consentito gradatamente dalla Camera per effetto delle previsioni e delle sollecitazioni dell'onorevole Magliani.

Aggiunge che, per provvedere allo squilibrio del bilancio, si ricorre ad espedienti di tesoro che, tenendo elevatissimo lo sconto, conducono alla rovina.

SONNINO si unisce all'onorevole Pasquali nel credere che, anche a prescindere da una vera discussione finanziaria oggi intempestiva, sia utile che la Camera dica con un voto esplicito se abbia o no fiducia nel ministro delle finanze.

L'oratore non ha alcuna intenzione di provocare una questione di Gabinetto; nè può discutere l'indirizzo della politica finanziaria, non sapendo raccapezzarsi nel ritrovare, fra tante contradizioni quale esso sia. E quindi spera che l'onorevole presidente del Consiglio non vorrà assumersi la responsabilità di un passato che non lo riguarda, e che non ha mancato di condannare dal suo banco di deputato; imperocchè la solidarietà di Gabinetto non deve spingersi fino al punto di costituire una coercizione sui deputati, o di spingerli a mutamenti di tutto un indirizzo politico per una questione interamente speciale.

La Camera deve adunque avere un modo di condannare un solo ministro; e quindi ammette che l'onorevole ministro abbia ragione di chiedere un voto, indipendentemente da ogni discussione sulla politica finanziaria.

PRINETTI, non comprende perchè la Camera sia obbligata a discutere se debba o no fare discussione, e perchè il Governo non dica se accetti o no la mozione dell'on. Seismit-Doda.

Non voterà una mozione di fiducia alla politica finanziaria dell'on. Magliani di cui non sa se il presidente del Consiglio si dichiarerà responsabile. E in questo caso, il voto non avrebbe nessuna efficacia.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che il Governo non potrebbe far prolungare questa discussione senza dire tutto il suo pensiero. Fino dal giorno 8 maggio propose che si discutesse il bilancio della spesa come occasione pel ministro delle finanze d'avere un voto dalla Camera.

E nessuno di coloro che oggi giudicano intempestiva la discussione, pensò di opporsi. (Bene!)

Conviene che la discussione si farebbe assai più largamente in occasione della legge pei provvedimenti finanziari. Ma non può ammettere che, nelle sue grandi massime, non si possa efficacemente discutere l'indirizzo finanziario del Gabinetto.

Quanto alla responsabilità del Ministero nella politica finanziaria dice che tutti gli atti del Governo nei quali il presidente del Consiglio ha preso parte, implicano la responsabilità di tutti i ministri, e del capo del Gabinetto in ispecie. (Commenti).

Ed è naturale che sia così, dappoichè ogni atto di politica interna ed estera si compie col consenso di tutti i ministri che assumono insieme una responsabilità collettiva. (Benissimo!)

Sarebbe dunque assurdo distaccare da questa responsabilità collettiva la politica finanziaria, che è la ragione e il fondamento della vita economica dello Stato.

L'Inghilterra offre parecchi esempi di questa solidarietà ministeriale la quale perdura fino a quando un ministro, che dissenta dai suoi colleghi, non siasi ritirato protestando contro la politica generale. (Benissimo! Bravo!)

Ricorda le sue dichiarazioni del 4 febbraio 1888 in proposito della politica finanziaria, dichiarazioni che la Camera approvò con un voto di fiducia che non poteva non estendersi al ministro delle finanze (Bene!)

D'altronde la Camera ha approvato la politica estera, ha approvato la politica militare, le opere pubbliche, le convenzioni ferroviarie, (vivi applausi), nè ora può disdire l'opera propria.

Le dichiarazioni del 4 febbraio furono dunque l'inizio di una politica nuova o rinnovata; e la Camera non può dare un giudizio diverso da quello che diede in quell'occasione. (Approvazioni).

CERRUTI approva le dichiarazioni del presidente del Consiglio, consentendo nel suo concetto della responsabilità collettiva del Gabinetto per un indirizzo di politica in cui tutti i ministri hanno dovuto consentire, e che è stato o invocato o consentito dal Parlamento (Approvazioni) quanto al passato. Quanto all'avvenire non si può a meno di disconoscere e di appagare i bisogni di quelle parti d'Italia dove anancora non furono soddisfatti (Vive approvazioni).

Dichiara dunque di approvare tutte le spese fatte, e che erano necessarie; e che ora non si tratta se non di cercare il modo per provvedere all'equilibrio del bilancio. Riservandosi dunque di discutere i provvedimenti finanziari, voterà la mozione di fiducia. (Bravo! Bene!).

MUSSI non può disconoscere il diritto alla difesa del ministro delle finanze, quantunque non creda opportuna la sede per una discussione di questa natura. E nemmeno comprende quali avvenimenti abbiano potuto determinare una parte della Camera a rifiutare una fiducia così largamente concessa il 4 febbraio.

La Camera che vota le spese per la politica estera, per l'esercito, ecc., non può poi rammaricarsi per le conseguenze, nè disdire la fiducia all'onorevole Magliani che crede meriti, date le condizioni, dieci punti di lode. L'estrema sinistra però, per diversità di obiettivi della maggioranza della Camera, voterà contro il ministro. (Commenti).

MAGLIANI, ministro delle finanze, dice che una discussione finanziaria deve abbracciare il passato, il presente, e l'avvenire; e che se è ora malagevole discutere sopra questa parte ultima del problema finanziario, nulla vieta di discutere le altre due; poichè l'esame del passato ha per base i consuntivi già approvati; e quello del presente ha per base il bilancio d'assestamento su cui la Camera ebbe a pronunziarsi recentemente.

Dato il silenzio dei suoi oppositori, non può fare un largo discorso finanziario: e dovrà quindi limitarsi a brevi dichiarazione.

Comincia col mettere in sodo che nell'ultimo decennio, le entrate ordinarie dello Stato crebbero di 270,000,000, mentre le spese aumentarono di soli 266,000,000. E queste spese debbono imputarsi per 46,000,000 al monopolio dei tabacchi, in corrispondenza però ad una nuova entrata in seguito alla cessazione del contratto colla regia; per 11,000,000 in seguito all'assunzione del dazio consumo di Napoli; per lire 5,900,000 per gli impiegati delle cancellerie giudiziarie; per lire 2,700,000 per l'istruzione pubblica; per lire 5,000,000 per rimborsi di riscossioni di imposte; per lire 1,600,000 per telegrammi governativi; per lire 8,000,000 per le vincite del lotto; per lire 20,000,000 negli uffici postali e telegrafici; ma a tutte queste spese nuove si contrappongono nuove entrate corrispondenti.

Nel complesso del decennio, le spese effettive crebbero di 152,

milioni; e queste furono tutte erogate per l'esercito, per la marina, per le opere pubbliche, ecc., meno 12 milioni per aumento di personale, e che rappresentano una spesa inevitabile, dato il rapido incremento di tutti i servizi pubblici e della pubblica economia.

Quanto al bilancio straordinario dice che, nel decennio 1877 al 1887, si chiuse con un avanzo di 134 milioni. E a coloro i quali contrappongono al primo periodo del decennio il secondo, dice non essere omogenei questi due termini, poichè solamente nell'ultimo periodo caddero tutte le spese militari, le spese africane, e tutti i danni dei terremoti, delle inondazioni, del colèra, ecc. Anzi aggiunge che se le entrate non avessero superato le previsioni, il disavanzo, che fu di 39 milioni, sarebbe stato maggiore.

Quindi non alterò mai il vero, come altri vuol dire. Dovè lottare lungamente per superare non lievi pericoli; ma pensò che il risultato sarebbe stato migliore se avesse esaminato con calma la situazione, combattendo lo scetticismo economico e il pessimismo finanziario che avrebbero danneggiato il paese. Questo fece e non altro (Approvazioni).

Assicura la Camera di aver calcolato esattamente il disavanzo, di cui potrebbe dire tutte le cagioni; e all'onorevole Pasquali dice che ad alcune riforme necessarie, come all'impresa di Africa, si provvederà senza ulteriore aggravio del bilancio. All'onorevole Favale nega che il personale degli impiegati sia aumentato nella cifra da lui accennata, poichè si tratta in gran parte di funzionari resi necessari da nuovi servizi, come il monopolio dei tabacchi, i nuovi uffizi postali e telegrafici, i lavori per la perequazione fondiaria, ecc.; e in piccola parte da cresciuti bisogni, ai quali però si è provveduto con economie in altri capitoli del bilancio.

Dovrebbe difendersi dalle accuse fattegli intorno all'abolizione dei decimi, ai premi alla marina mercantile, e all'aumento del dazio sui cereali. Quanto ai decimi ne combattè sempre l'abolizione finchè fu chiesta indipendentemente dalla legge sulla perequazione fondiaria; e poi ne consentì lo sgravio graduale per non perdere il beneficio di quella legge, però in corrispondenza con lo sgravio del prezzo del sale, e con imposte nuove approvate dalla Camera.

Inoltre i decimi sulla fondiaria sono quasi una riserva, una risorsa straordinaria sempre pronta per i tempi difficili.

I premi sulla marina mercantile ammontano ad una cifra non rilevante; e poi sono stati voluti dalla Camera per migliorare le condizioni della nostra marina.

Quanto alla imposta d'introduzione sui cereali, dice che ha dovuto soffrire moltissimo per consentirla; e vi si è acconciato soltanto perchè ha dovuto convincersi che era necessaria per non rovinare interamente la nostra agricoltura ed impedire che in Italia non si coltivassero più cereali.

Altri ha detto che non è ora il momento di fare una completa discussione finanziaria. Ma egli non può non ricordare che sebbene non avesse messo la quistione di fiducia sulla legge dei tributi locali, la Camera forse respinse la legge medesima, non tanto per il merito quanto per dare un voto contrario al ministro che la proponeva.

In questa condizione di cose non può restare ministro, giacchè sarebbe esautorato restando *sub judice*. Attende perciò ora un voto esplicito che gl'indichi la via da seguire; lo attende qualunque esso sia, e abbandonerà volentieri, se contrario, il posto che occupa, avendo la coscienza di avere sempre servito lealmente il paese. (Vivi applausi).

TORRACA prende la parola per spiegare il seguente ordine del giorno:

« La Camera confidando che il presidente del Consiglio, provvederà ad un indirizzo finanziario conforme alle necessità dello Stato ed ai bisogni della nazione, passa all'ordine del giorno. »

Dice che l'onorevole Crispi, che ha votato contro le convenzioni, ora sostiene il ministero che l'ha proposte. (Rumori, interruzioni).

Deplora di dover fare obbiezioni all'onorevole Magliani, da lui altre volte sostenuto con suo sacrificio personale. (Rumori e proteste a sinistra).

FERRARIS MAGGIORINO è lieto che l'onorevole presidente del Consiglio abbia posto chiaramente la questione della responsabilità collettiva di tutti i ministri e di quella individuale di ogni ministro.

Spiega il suo voto del 4 febbraio, nel qual giorno il presidente del Consiglio promise di presentare misure adatte a ristabilire l'equilibrio del bilancio. Queste misure sono state presentate con lodevole prontezza; in questa condizione di cose crede opportuno presentare il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo riaffermando in esso la sua fiducia, passa alla discussione dei capitoli. »

BACCARINI, prende la parola per fare una dichiarazione. Autore del voto di fiducia del 4 febbraio, crede che non sia mutata la posizione del Governo davanti alla Camera. Perciò voterà qualunque ordine del giorno, che esprima fiducia e sia accettato dal Governo pur riserbandosi libertà di esame e di voto sui diversi provvedimenti finanziari, che il ministro presenterà.

SEISMIT-DODA dichiara che rinuncia alla sua proposta di rinvio. Rileva un osservazione dell'onorevole Crispi, che suonerebbe rimprovero al suo operato, dimostrando che fin dall'8 maggio scorso egli notò gl'inconvenienti degli apprezzamenti sul voto segreto, che fece allora l'on. Crispi. Crede che la Camera abbia il diritto di giudicare e condannare una singola amministrazione, senza che si debba mettere perciò la quistione di Gabinetto.

Ciò essendosi fatto, egli si asterrà dal prendere parte alla votazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che non ha inteso giustificare nessun passato; intorno ad esso si è strenuamente difeso l'onorevole Magliani; e niente si è opposto alle sue argomentazioni. Quando egli venne al potere trovò una politica internazionale già stabilita, l'impresa d'Africa avviata, e quindi non poteva sottrarsi alle conseguenze finanziarie di questi atti. Quanto al voto segreto, mantiene gli apprezzamenti fatti nello scorso 8 maggio, e rammenta il precedente del 1874, quando fu respinto nella votazione segreta il disegno di legge sulla nullità degli atti non registrati. Allora l'on. Minghetti presentò le sue dimissioni al Re, ma il Re non le accettò.

Identica è ora la posizione dell'on. Magliani, e lo stesso è stato il procedimento seguito.

Fu un atto delicato dell'on. Magliani il voler richiedere un giudizio alla Camera; se l'on. Seismit-Doda ed altri insistono nelle loro opinioni sul voto segreto, non trova nessuna ragione di censurarli, ma non per questo può abbandonare la sua.

BERTOLLO, dà spiegazioni sul voto dichiarando che non intenderà approvare l'intera politica finanziaria del Gabinetto.

FAVALE si scagiona dell'accusa di avere leggermente esaminato le cifre delle quali ha parlato alla Camera e dimostra che sono esatte.

SEISMIT-DODA dà delle spiegazioni sul fatto personale che è sorto fra lui e l'on presidente del Consiglio.

ROUX dichiara che si astiene dal votare perchè non crede che occorra un nuovo voto per sanare la votazione segreta che egli deplora e che fu contraria all'onorevole Magliani.

BONFADINI dichiara che siccome nulla è mutato dal 4 febbraio ad ora, così voterà come allora, cioè contro l'onorevole ministro delle finanze.

PRESIDENTE legge i diversi ordini del giorno; dice che si voterà prima quello dell'onorevole Mussi, poi quelli degli onorevoli Zeppa, Del Giudice e Maggiorino Ferraris.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo non può naturalmente accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Mussi. Ringrazia l'onorevole Torraca, ma trova troppo singolare il suo ordine del giorno.

Prega gli onorevoli Zeppa e Ferraris di ritirare i loro ordini del giorno, associandosi a quello dell'onorevole Del Giudice, che il Governo dichiara di accettare.

FERRARIS e ZEPPA consentono.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno seguente proposto dagli onorevoli Mussi, Pantano, Badaloni, Mazzoleni, Vendemini, Fazio Majocchi, Villanova, Armirotti, Costa Andrea ed E. Ferrari:

« La Camera convinta che l'attuale indirizzo finanziario, intimamente

connesso all'indirizzo amministrativo, politico, ed economico del Governo, non risponde agli interessi del paese, passa alla discussione del bilancio. »

(Non è approvato).

PRESIDENTE legge l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Del Giudice:

« La Camera esprime la sua fiducia nell'indirizzo finanziario del Governo e passa alla discussione dei capitoli del bilancio. »

Su questo ordine del giorno hanno chiesto la votazione per appello nominale gli onorevoli Sprovieri, Cefaly, Riccio, Bufardeci, Berio, Del Balzo, Grossi, Elia, Scarselli, D'Ayala Valva, De Lieto, Simeoni, Reale Episcopo, Gattelli, Petroni, L. Farina, Galli e Chiara.

PRESIDENTE. Si proceda alla chiama.

PULLÈ, segretario, fa la chiama.

Risposero: *sì.*

Adamoli — Amadei — Antoci — Anzani — Arbib.

Baccarini — Baccelli Augusto — Baccelli Guido — Baglioni — Balenzano — Balestra — Balsamo — Berio — Berti — Bertolotti — Bonasi — Borromeo — Boselli — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buonomo.

Cadolini — Cagnola — Cambray-Digny — Capozzi — Cappelli — Carcani Fabio — Carcano Paolo — Cardarelli — Carrozzini — Casati — Castoldi — Caterini — Cavalletto — Cavallini — Cefaly — Cerruti — Cerulli — Chiara — Chiaradia — Chinaglia — Cittadella — Cocco-Ortu — Colaianni — Compagna — Conti — Coppino — Correale — Corvetto — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curati — Curcio.

Damiani — D'Ayala-Valva — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Cristofaro — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Riseis — De Rolland — De Seta — Di Baucina — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Dini — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo — Ercole.

Fabrizj — Falsone — Farina Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri Felice — Figlia — Filì Astolfone — Finocchiaro Aprile — Flauti — Fortunato — Franceschini — Franzi.

Galli — Gallotti — Gamba — Gandolfi — Gangitano — Garibaldi Menotti — Gattelli — Gerardi — Geymet — Giordano Ernesto — Grassi Paolo — Grassi-Pasini — Grimaldi — Grossi — Guglielmi — Guicciardini.

Inviti.

Lacava — La Porta — Lazzaro — Levi — Lioy — Lorenzini — Lovito — Lucca — Lunghini — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maldini — Mancini — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Ferd. — Marzin — Mascilli — Mattei — Maurogonato — Mazza — Mel — Merzario — Micèli — Mocenni — Mordini Morra — Moscatelli.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi — Novelli.

Oddone — Orsini-Baroni.

Palitti — Palomba — Pandolfi — Panunzio — Papa — Papadopoli Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Paternostro — Petroni — Piastino — Poli — Polvere — Pozzolini — Pugliese Giannone — Pullè.

Quartieri.

Racchia — Raffaele — Randaccio — Reale — Riccio — Ricotti — Riola — Romanin-Jacur — Roncalli.

Sacconi — Sagarriga — Salaris — Sannia — Sardi — Scarselli — Serra Vittorio — Siacci — Simeoni — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Speroni — Sprovieri — Suardo.

Taiani — Taverna — Tenani — Teti — Toaldi — Tomassi — Tondi — Torrigiani — Tortarolo — Trinchera — Trompeo.

Ungaro.

Vaccaj — Valle — Vayra — Vigna.

Zainy — Zanardelli — Zanolini — Zeppa — Zucconi.

Risposero: *no.*

Armirotti.

Badaloni — Bonfadini — Briganti Bellini.

Colombo — Costa Andrea.

D'Arco — Diligenti.

Favale — Fazio — Ferrari Ettore — Ferri Enrico — Franchetti.

Gherardini.

Majocchi — Mazzoleni — Mussi.

Panattoni — Pantano — Plebano — Prinetti.

Rubichi — Rubini.

Silvestri — Sonnino.

Toscanelli.

Vendemini — Vigoni — Vilanova.

Astenuti.

Arnaboldi.

Bertollo.

Chiesa.

Tegas.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione per appello nominale.

Presenti e votanti 243
Risposero *sì* 210
Risposero *no*. 29
Si astennero 4

(La Camera approva l'ordine del giorno Del Giudice).

La seduta termina alle 6,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MASSAUA, 16. — Pare che sia intenzione del Negus d'iniziare le operazioni militari contro i Dervisci.

Ras Alula, con la maggior parte dei suoi capi, si trova ad Adua col Negus

SPEZIA, 15. — È salpata per Barcellona la squadra italiana composta delle corrazzate *Italia* ammiraglia; *Dandolo* ammiraglia in sott'ordine; *Castelfidardo* e *Lepanto*; degli arieti-torpedinieri *Bausan*, *Etna* e *Vesuvio*; degli incrociatori-torpedinieri *Folgore*, *Tripoli*, *Goito* e *Saetta* e di quattro torpediniere d'alto mare.

Quanto prima partirà pure il *Duilio*.

Sul *Vesuvio* ha preso imbarco S A. R. il Principe Tommaso, rappresentate ufficiale dell'Italia all'inaugurazione dell'Esposizione di Barcellona.

MILANO, 15 — Continua il ristoro progressivo delle forze dell'Imperatore del Brasile, che ormai può dirsi convalescente.

S. M. il Re d'Italia si congratulò con speciale telegramma col senatore prof. Semmola per l'esito felice della cura.

MILANO, 15. — La convalescenza dell'Imperatore del Brasile procede regolarmente.

BERLINO, 15. — Il bollettino sulla salute dell'Imperatore pubblicato stamane alle ore 9, dice:

« Negli ultimi giorni lo stato dell' Imperatore si mantenne buono. L' appetito e le forze aumentarono; ma, in seguito ad una leggera infiammazione alla gola, sussiste da alcuni giorni difficoltà nella deglutizione, che però già diminuisce. La febbre serale si mantiene minima. »

MADRID, 15. — Le feste a Saragozza, in onore della Regina reggente, continuano con grande entusiasmo.

I ministri della marina, commercio e dell' agricoltura e il Corpo diplomatico sono partiti per Barcellona.

Gli ammiragli, comandanti le squadre ancorate nelle acque di Barcellona, si concertarono sulle misure da prendersi per evitare i conflitti, che potrebbero eventualmente sorgere fra gli equipaggi e stabilirono che ogni equipaggio di ogni nazione avrà il suo giorno di sbarco. La sorte designerà l' ordine col quale si procederà. Questa misura restrittiva non sarà, però, applicata agli ufficiali

PARIGI, 15. — Nell'odierno consiglio dei ministri, il ministro di agricoltura Viette, sottopose alla firma di Carnot il decreto che abroga quello del 16 luglio 1887 il quale proibiva l'importazione in Francia di piante, frutta, ecc. d'origine italiana, poichè l'Italia avendo aderito alla lega anti-filosserica di Berna deve ottenere i vantaggi riconosciuti agli altri paesi contraenti.

SILISTRIA, 14. — Il Principe Ferdinando è qui arrivato, accolto dalla popolazione con entusiasmo. Gli fu offerto un banchetto dal Municipio Il Principe è soddisfattissimo dell'ispezione che ha fatta alla guarnigione.

La città è pavesata.

BERLINO, 15. — Il principe di Bismarck è partito stamane alle ore 8,40 per Varzin.

LISBONA, 15. — Il Re Luigi, che migliora, intervenne iesi sera al banchetto dato in onore del Re di Svezia. Questi fece un brindisi esprimendo la sua riconoscenza per l'accoglienza ricevuta in Lisbona.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 maggio 1888.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 87½	97 87½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	65 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 25
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	482 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	455½
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	803 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	623 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	1195 »
Dette Banca Generale	»	500	250	662 »	662 »	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	430 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	545 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	250 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° genn. 1888	500	500	»	»	1465 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888	1° gennaio 1888	500	250	»	»	1150 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	470 »
Dette Società Immobiliare	»	500	380	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	95 »
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	250 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1888	500	500	»	»	370 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	605 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	»	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	299 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	502 »	502 »	»
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2½	Francia	90 g.	»	»	99 90
	Parigi	chèques	»	»	100 57½
3	Londra	90 g.	»	»	25 27
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Sconto di Banca 5½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Risposta dei premi . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 29 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 97 87½, 97 90, fine corr.
Az. Banca Generale 652 50, fine corr.
Az. Banca di Roma 670, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 570, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 1955, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1127, 1129, fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 248, 246, 245, 244, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 maggio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 97 663.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 493.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 61 520.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE